

OGGETTO: L.E.A. s.r.l. - codice SGRB AU TE 020. Istanza di rinnovo dell'autorizzazione regionale rilasciata con D.D. n. DA021/47 del 20/11/2012, per la gestione di un impianto di recupero R13-R12-R3 di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via dell'Industria, 6 nel Comune di Martinsicuro. Parere Tecnico.

- Titolare autorizzazione: L.E.A. S.r.l.;
- Titolo autorizzativo: D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012 e s.m.i. (scadenza 08.11.2022);
- Sede legale ed Operativa: Via dell'Industria n. 6 - 64014 Martinsicuro (TE);
- Iscrizione alla CCIAA di Teramo: 01033670678;
- Normativa di riferimento: D.lgs. 152/06 - L.R. n. 45/07;
- Superficie area e Riferimenti catastali: N.C.T. Comune di Martinsicuro Foglio 22, particella 599 per una superficie complessiva 6.780 mq;
- Potenzialità: potenzialità totale 30.940 t/a, e potenzialità istantanea pari a 2.000 t/g;
- Codici EER: Rifiuti non pericolosi di cui alla D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012 e successiva;
- Operazioni: R13 - R12 - R3 di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06;
- Codice SGRB: AU - TE - 020;
- Coordinate Geografiche: 42° 52' 02.0" N 13° 54' 58.3" E.

Il S.G.R.B., con nota acquisita al prot. Arta n. 48491 del 13 ottobre 22, comunica alla L.E.A. S.r.l. l'avvio del procedimento istruttorio relativo alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012 e s.m.i.

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 50599 in data 26 ottobre 2022, la Ditta chiede di procedere al rinnovo mantenendo le medesime quantità già autorizzate.

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 6257 del 10 febbraio 2023, la Ditta trasmette Relazione Tecnica di Adeguamento alle linee guida SNPA n. 23, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'autorizzazione D.D. n. DA21/47 del 20.11.2012 e successiva D.D. n. DPC026/62 del 12.03.2021 di presa d'atto variante non sostanziale per la gestione di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (operazioni R12-R3-R13).

Premessa:

A pag. 6 della Relazione Tecnica integrativa, acquisita al prot. Arta n. 53360 in data 11/11/22, la Ditta dichiara che *“allo stato attuale, all'interno dell'impianto, possono essere gestiti i seguenti rifiuti per le potenzialità istantanee ed annue e le operazioni di recupero di seguito riportate:”*

Macrotipologia	Cod. EER	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità annua (t/a)	Attività di recupero
Scarti di legno da attività industriali (segatura, trucioli, pannelli di truciolare, piallacci ecc.), compresi imballaggi	030101, 030105 030199, 150103 170201, 200138 191207	800	12.000	R12 R13
Ingombranti	200307			
Scarti di legno vergine e rifiuti di legno cellulosici da manutenzione verde	030101, 030105 200201	1.100	18.000	R13-R3
Rifiuti plastici, compresi imballaggi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104, 150102 191204, 200139	15	100	R13
Rifiuti in metallo e cascami di lavorazione (ferro, alluminio, rame ecc.. e metalli misti), compresi imballaggi anche compositi	100299 170401 100899 170402 110501 170403 110599 170404 120101 170405 120102 170406 120103 170407 120104 190102 120199 190118 150104 191002 150105 191203 150106 200140	40	400	R13
Vetro, compresi imballaggi	150107, 170202 191205, 200102	25	140	R13
Carta e cartone, compresi imballaggi e materiali assorbenti diversi da quelli di cui alla voce 150202	150101, 191201 200101, 150203	20	300	R13
		Tot 2.000	Tot 30.940	

I codici EER soggetti ad attività di recupero con cessazione di qualifica di rifiuto per cui la Ditta chiede l'autorizzazione sono i seguenti: **EER 030101, 030105, 200201.**

La Ditta, a pag. 5 della relazione trasmessa nella prima istanza, acquisita al prot. Arta con n. 54404 del 08/11/2021, dichiara che *“i rifiuti destinati al recupero sono principalmente equiparabili alle tipologie di cui al punto 9.1 e 9.2 dell'allegato 1, sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 in*



*quanto derivano da attività di lavorazione del legno, attività edili, agricole, di servizio e da raccolta differenziata e sono costituiti principalmente da imballaggi e da scarti della lavorazione del legno di diversa pezzatura, **nonché dalla tipologia 16.1, limitatamente al punto 1),** rappresentata da rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale”.*

Nella successiva Relazione Tecnica di adeguamento alle linee guida S.N.P.A., acquisita al prot. Arta con. n. 6257 del 10-2-23, la Ditta nel paragrafo “*Informazioni sulle tipologie di rifiuti oggetto dell’attività R3*” dichiara quanto segue:

Informazioni sulle tipologie di rifiuti oggetto dell’attività R3:

I codici EER soggetti ad attività di recupero con cessazione di qualifica di rifiuto sono tre: EER 030101, 030105, 200201.

Caratterizzazione:

Cod. EER 030101 - 030105 – corteccia e legno vergine (CONFORME AL DM 05/02/98 PER QUANTITA' E TIPOLOGIA DI RECUPERO DI MATERIA allegato 1 sub1 punto 9.2 e recupero energetico allegato 2 sub1 punto 4)

1) Tipologia

Si tratta di legno vergine prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio taglio, triturazione, compattazione, riduzione in pellet). Tali rifiuti derivano da attività artigianali ed industriali (segherie di prima lavorazione del legno vergine) e sono costituiti da scarti di legno vergine e/o segatura, tondelli, refili etc.. non trattati.

2) Provenienza

Tale EER deriva da attività di selezione e cernita di rifiuti legnosi e consiste solo nella frazione legno vergine che non ha la possibilità di uscire dall’impianto come materia prima.

3) Caratteristiche del rifiuto

Il rifiuto sottoposto a trattamento di recupero R13-R3 deve avere rispettivamente le seguenti caratteristiche:

Legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura di legno vergine.

4) Attività di recupero

Produzione di legno vergine cippato [R3] mediante attività di vagliatura e cippatura (in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano).

5) Destinazione

La materia prima ottenuta **conformemente al DM 05/02/98 all1 sub1 9.2 (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO** recupero di materia viene destinata al commercio come:

- trucioli da stalla,
- substrato per lettieri e per compostaggio,
- industria del pannello



La materia prima ottenuta **conformemente al DM 05/02/98 All.2 sub1 punto 4 (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO** può essere destinata al

- recupero energetico

Cod. EER 200201 – rifiuti biodegradabili (trattasi di materiali vegetali e legno vergine che per ANALOGIA possono essere equiparati ai rifiuti di cui al punto precedente in conformità al D.M. 05/02/98).

1) Tipologia e Definizione

Sono inclusi in questa categoria tutti i rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde, ad esempio:

- Potature
- Sfalci
- Taglio siepi
- Tronchi, rami da silvicoltura

2) Provenienza

Tali rifiuti sono prodotti in ambito domestico, da attività commerciali, industriali e anche da istituzioni. Nello specifico:

- Coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli;
- Attività forestali e lavorazione del legno vergine;
- Manutenzione del verde ornamentale.

3) Caratteristiche del rifiuto

Il rifiuto sottoposto a trattamento di recupero R13-R3 deve avere rispettivamente le seguenti caratteristiche:

- Il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento della strada;
- Il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche forestali o dalle ordinarie pratiche agricole;
- I rifiuti di legno vergine selezionato possono derivare da altri centri di trattamento.

4) Attività di recupero

Produzione di legno vergine cippato [R3] mediante attività di vagliatura e cippatura (in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano).

5) Destinazione

La materia prima ottenuta conformemente al D.M. 05/02/98 All.1sub1 9.2 (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO recupero di materia viene destinata al commercio come:

- trucioli da stalla,
- substrato per lettiera e per compostaggio,
- industria del pannello
- pacciamatura

La materia prima ottenuta **conformemente al DM 05/02/98 All.2 sub1 punto 4 (EoW) LEGNO VERGINE CIPPATO** può essere destinata al

- recupero energetico



A pag. 13 della medesima R.T. di adeguamento, l'istante propone una Tabella riepilogativa dove sono riportati *“in sintesi gli usi specifici dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto:”*

TIPO DI RIFIUTO	CONFORMITA' LEGISLATIVA	TIPO DI MATERIA PRIMA OTTENUTA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	USI SPECIFICI
EER 030101 – EER 030105 CORTECCIE E SCARTI DI LEGNO VERGINE	Per tipologia, quantità e recupero DM 05/02/98 ALLEGATO 2 SUB 1 PUNTO 4	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V; normativa UNI EN ISO 17225-1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
EER 030101 – EER 030105 CORTECCIE E SCARTI DI LEGNO VERGINE	Per tipologia, quantità e recupero DM 05/02/98 ALLEGATO 1 SUB 1 PUNTO 9.2	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	- SEGATURA PER PANNELLIFICI - TRUCIOLO DA STALLA LETIERA - PACCIAMATURA - RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI
EER 200201 POTATURE E SCARTI VEGETALI	Per analogia con punti precedenti DM 05/02/98 ALLEGATO 2 SUB 1 PUNTO 4	BIOMASSA COMBUSTIBILE	Allegato X, Parte II, Sezione 4 del D. Lgs. 152/2006, parte V; normativa UNI EN ISO 17225-1	COMBUSTIBILE SOLIDO PER IMPIANTI INDUSTRIALI
EER 200201 POTATURE E SCARTI VEGETALI	Per analogia con punti precedenti DM 05/02/98 ALLEGATO 1 SUB 1 PUNTO 9.2 – DM 264/2016	LEGNO VERGINE VARIAMENTE CIPPATO	Specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano	- SEGATURA PER PANNELLIFICI - TRUCIOLO DA STALLA LETIERA - PACCIAMATURA - RISTRUTTURANTE PER COMPOSTAGGI

Alla luce di quanto sopra si comunica quanto segue:

La Ditta, in merito al codice EER 200201, nel paragrafo *“Informazioni sulle tipologie di rifiuti oggetto dell’attività R3”* al punto 1) *Tipologia e Definizione*, inserisce la tipologia *“Tronchi, rami da silvicoltura”*. Si precisa che detta tipologia non è presente nella definizione del codice EER 200201 (Rifiuti biodegradabili) ma fa riferimento al codice EER 020107 (Rifiuti derivanti dalla silvicoltura) che non rientra tra quelli per cui si avanza richiesta di autorizzazione.

Nella R.T. della prima istanza, la Ditta colloca il codice EER 200201 nella tipologia 16.1 del D.M. 05/02/98 Allegato 1, Suballegato 1 limitatamente al punto 1), ossia *rifiuto derivante dalla manutenzione del verde ornamentale*, differente dalla tipologia *“Tronchi, rami da silvicoltura”*.

E' invece consentito il recupero dei rifiuti EER 200201 costituiti unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade, per la produzione di *“compost con le caratteristiche indicate negli allegati alla legge 19/10/84, n. 748”* nel rispetto delle prescrizioni presenti nel paragrafo 16.1.3. del D.M. 05/02/1998.

Nella R.T. di prima istanza, la Ditta dichiara che i rifiuti destinati al recupero sono equiparabili alle tipologie di cui al punto 9.1 e 9.2 dell'allegato 1, sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 di cui fanno parte i codici EER 030101, 030105 e alla tipologia 16.1, limitatamente al punto 1) di cui fa parte il codice EER 200201.

Nella successiva R.T. di adeguamento, nella tabella di sintesi sopra riproposta, l'istante, per tutti i codici destinati al recupero, fa riferimento:



- al **DM 05/02/1998 Allegato 1 sub 1 punto 9.2** per EoW legno vergine variamente cippato;
- al **DM 05/02/1998 Allegato 2 sub 1 punto 4** per EoW biomassa combustibile.

Per la tipologia 9.1, l'attività di recupero 9.1.3 consiste nella messa in riserva di rifiuti di legno [R13] **con lavaggio eventuale**, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli a diverse operazioni di recupero [R3] tra cui, alla lett. c), **al recupero nell'industria del pannello di legno per l'ottenimento di pannelli nelle forme usualmente commercializzate**.

Per la tipologia 9.2, l'attività di recupero 9.2.3, consiste nella messa in riserva di rifiuti di legno [R13] per l'ottenimento di materie prime secondarie **mediante lavaggio**, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura [R3] per **l'ottenimento di legno variamente cippato**, granuli e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano.

Per quanto precede, poiché la Ditta, in entrambe le Relazioni Tecniche depositate, non dà evidenza di come venga effettuato il lavaggio, condizione imprescindibile per l'applicazione del punto 9.2 del DM 05/02/1998, i codici EER 030101 e 030105 **vanno esclusi dalle attività di recupero per la produzione dei prodotti/sostanze previsti al punto 9.2** (*legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano*). Può invece essere applicato il punto 9.1 del D.M. 05/02/1998, richiamato nella R.T. della prima istanza, nello specifico l'attività 9.1.3 per quanto riguarda **il recupero nell'industria del pannello di legno nelle forme usualmente commercializzate e solo a quei rifiuti che non necessitano di lavaggio (lavaggio eventuale)**.

Il codice EER 200201 non rientra tra le tipologie dei rifiuti di cui ai punti 9.1 e 9.2 del decreto sopra richiamati e destinati all'attività di recupero nell'industria del pannello in quanto, teoricamente destinato alla produzione di compost di qualità.

Per quanto sopra, **limitatamente alla parte legnosa**, si può stabilire che lo stesso possa essere ricompreso, per analogia, tra le tipologie destinate al recupero indicato al punto 9.1.3 del D.M. 05/02/1998, ossia per il **recupero nell'industria del pannello di legno**, nelle forme usualmente commercializzate, **previa rimozione delle foglie** (*parte verde compostabile*).

Per i rifiuti destinati al recupero di biomassa combustibile (EER 030101, 030105, 200201) la Ditta, nella tabella di sintesi sopra riportata, fa riferimento all'Allegato 2 Sub 1, punto 4 del DM 05/02/1998, ossia ai rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati. A tal riguardo si osserva che il codice EER 200201 non rientra nella suddetta tipologia.

Si precisa inoltre che, per la tipologia di recupero presa a riferimento (Allegato 2, Sub 1, punto 4 del DM 05/02/1998) non è previsto il paragrafo inerente le “*Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti*” in quanto il succitato punto 4 tratta il recupero di rifiuti destinati a recupero energetico e non all'ottenimento di materie prime secondarie MPS (EoW).



Per quanto sopra, i codici EER 030101 e 030105 non possono essere ammessi alla produzione di “Biomassa Combustibile”, (EoW) come richiesto dalla Ditta, in assenza di ulteriori informazioni atte a comprovare il rispetto dei requisiti stabiliti dalla Linea Guida di riferimento.

Conclusioni:

I codici EER 030101, 030105 possono rientrare nella tipologia 9.1, attività di recupero 9.1.3 per il **recupero nell'industria del pannello di legno.**

I codici **EER 030101 e 030105** vanno esclusi dalle attività di recupero per la produzione dei prodotti/sostanze previsti al punto 9.2 (*legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano*) in quanto la Ditta risulta sprovvista di un sistema di lavaggio.

Questi ultimi (**EER 030101, 030105**) non possono essere considerati rifiuti da avviare al recupero per la produzione di Biomassa Combustibile, in quanto l'Allegato 2, Sub 1, punto 4 del DM 05/02/1998, preso a riferimento dall'istante, prevede di riutilizzare i rifiuti stessi come combustibile negli impianti industriali.

Il codice **EER 200201** limitatamente alla parte legnosa, previa rimozione delle foglie (*parte verde compostabile*), può essere incluso nell'attività di recupero nell'industria del **pannello di legno** nelle forme usualmente commercializzate, attività 9.1.3.

Il codice **EER 200201** rientra nella tipologia 16.1 del DM 05/02/98, limitatamente ai rifiuti descritti al punto 1) dei paragrafi Tipologia, Provenienza e Caratteristiche e può essere avviato al recupero per la produzione di compost con le caratteristiche indicate negli allegati alla legge 19 ottobre 1984, n. 748.

Per quanto sopra, la Ditta dovrà dare evidenza di avere attuato un Sistema di Gestione della Qualità in cui siano adottate, tra le altre, anche le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso e successive attività di autocontrollo ai fini della tracciabilità, con l'emissione della dichiarazione di conformità dei prodotti in uscita, nel rispetto delle “Linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006 - Revisione gennaio 2022” approvate con Delibera SNPA n. 156/2022.

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione
Ufficio Rifiuti, Terre e Rocce da Scavo, Impianti di
Trattamento Rifiuti, Siti Contaminati, Monitoraggio
Acque Sotterranee, AIA Rifiuti

Ing. Michela Piccioni

Firma digitale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati, Rischi Ambientali, Centro
di Riferimento per l'Amianto

Ing. Angela Maria Gaia Bramanti

Firma digitale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

